



“Si nascosero dalla presenza del Signore”, termina così il racconto di Genesi, ma non era questa la distanza da interporre nei confronti di Dio, come ce l'avrebbe detto subito dopo il testo dei Proverbi ascoltato; è la lotta al male, quella da inserire nella vita, la lontananza dal male, quella da inserire nella vita, non da Dio. Dio ci ha creato per la comunione, a immagine a somiglianza fece l'uomo e la donna. Ecco, la lettura

sapienziale del testo di Gn come ci aiuta a far divenire subito preghiera, sguardo di futuro quello che stamattina stiamo celebrando e che da' un'ulteriore, grande aiuto di luce al nostro cammino verso la pasqua. Non solo come invito a non prendere le distanze da Dio e tanto meno nascondersi come se fosse uno da cui ci si debba difendere, Dio è piuttosto presenza da invocare, volto da accogliere, vicinanza da creare, semmai appunto sono le prese di distanza dal male, le scelte che vanno altrove, in direzioni differenti da quelle della Parola ciò che va davvero evitato. E allora tutto questo come ci aiuta a intraprendere quello che ieri ci è stato dato come augurio, come consegna autorevole, di percorso di discepolato. Tappa dopo tappa si faccia veritiero il discernimento sulla nostra vita, lo sguardo su chi siamo, a che punto siamo e soprattutto si faccia sempre limpido lo sguardo che teniamo fisso sul Signore. Ci chiede, anzi, ci dice di essere luce e sale, non è solo promessa, è invito a dare volto a questi simboli che sono simboli che immediatamente parlano, tradizionali nel discorso della Scrittura. Soprattutto è Lui che li realizza, è Lui che fa da riferimento singolare con cui comprendere che cosa significhi essere sale e luce, vuol dire rendere visibile nella vita la forza trasformante del vangelo, perché se un dono trasforma e da' sapore, se una luce consente di vedere i passi da intraprendere, i passi da iniziare vuol dire davvero che il vangelo ti è entrato dentro come qualcosa che gradualmente trasforma la tua vita, le consegna un senso, la possibilità di una rotta che poi conduce ad una meta davvero meritevole e significativa. Del resto quando un po' l'intero discorso della montagna noi queste parole le assumiamo come parole che ci parlano di Gesù, allora il vangelo di oggi diventa ancora più bello, ancora più profondo. Chiediamoci perché e come Lui è sale, come e perché Lui è luce, luce che lascia vedere e allora la nostra diventa un'esperienza di sequela, una ricerca di sequela, un interrogarsi quotidiano su come il vangelo possa abitare in noi, nella nostra vita, e assumere volti, colori, annunci, testimonianze nella nostra vita. Una comunità, quindi, quella dei discepoli, chiamata a farsi profezia del vangelo, non puoi evitare una conclusione così quando giungi al termine di questo brano che stamattina guida la nostra preghiera, perché se una comunità si educa a vivere così la sequela del Signore, a intraprenderla così, a rinnovarla quotidianamente così, si fa veramente profezia del vangelo. E che cosa di meglio regalare alla storia e al mondo di oggi? Che cosa di meglio c'è da regalare tra noi, gli uni gli altri, del comportarci in un cammino tenace e gioioso di sequela del Signore. Oggi pregheremo così e davvero tutto questo diventi parola che inquieta e che aiuta, che incoraggia e che invita a passi continui. Nessuna delle nostre esperienze di vita diventa scipita e senza sapore, nessuno di noi accetti di rimanere non una luce, ma un riferimento anonimo. Nessuno, con questa consegna con cui Lui autorevolmente ci dice: Voi siete la luce del mondo, voi siete il sale della terra, la assumiamo come una consegna che non vorremmo più perdere nella vita.

16.02.2016

MARTEDI DELLA I SETTIMANA DI QUARESIMA

**GENESI**

*Lettura del libro della Genesi 3, 1-8*

In quei giorni. Il serpente era il più astuto di tutti gli animali selvatici che Dio aveva fatto e disse alla donna: «È vero che Dio ha detto: “Non dovete mangiare di alcun albero del giardino”?». Rispose la donna al serpente: «Dei frutti degli alberi del giardino noi possiamo mangiare, ma del frutto dell'albero che sta in mezzo al giardino Dio ha detto: “Non dovete mangiarne e non lo dovete toccare, altrimenti morirete”». Ma il serpente disse alla donna: «Non morirete affatto! Anzi, Dio sa che il giorno in cui voi ne mangiaste si aprirebbero i vostri occhi e sareste come Dio, conoscendo il bene e il male». Allora la donna vide che l'albero era buono da mangiare, gradevole agli occhi e desiderabile per acquistare saggezza; prese del suo frutto e ne mangiò, poi ne diede anche al marito, che era con lei, e anch'egli ne mangiò. Allora si aprirono gli occhi di tutti e due e conobbero di essere nudi; intrecciarono foglie di fico e se ne fecero cinture. Poi udirono il rumore dei passi del Signore Dio che passeggiava nel giardino alla brezza del giorno, e l'uomo, con sua moglie, si nascose dalla presenza del Signore Dio, in mezzo agli alberi del giardino.

**SALMO**

*Sal 118 (119), 1-8*

® *Beato chi è fedele alla legge del Signore.*

Beato chi è integro nella sua via  
e cammina nella legge del Signore.  
Beato chi custodisce i suoi insegnamenti  
e lo cerca con tutto il cuore. ®

Non commette certo ingiustizie  
e cammina nelle sue vie.

Tu hai promulgato i tuoi precetti  
perché siano osservati interamente. ®

Siano stabili le mie vie  
nel custodire i tuoi decreti.  
Non dovrò allora vergognarmi,  
se avrò considerato tutti i tuoi comandi. ®

Ti loderò con cuore sincero,  
quando avrò appreso i tuoi giusti giudizi.  
Voglio osservare i tuoi decreti:  
non abbandonarmi mai. ®

## **PROVERBI**

*Lettura del libro dei Proverbi 3, 1-10*

Figlio mio, / non dimenticare il mio insegnamento / e il tuo cuore custodisca i miei precetti, / perché lunghi giorni e anni di vita / e tanta pace ti apporteranno. / Bontà e fedeltà non ti abbandonino: / légale attorno al tuo collo, / scrivile sulla tavola del tuo cuore, / e otterrai favore e buon successo / agli occhi di Dio e degli uomini. / Confida nel Signore con tutto il tuo cuore / e non affidarti alla tua intelligenza; / riconoscilo in tutti i tuoi passi / ed egli appianerà i tuoi sentieri. / Non crederti saggio ai tuoi occhi, / temi il Signore e sta' lontano dal male: / sarà tutta salute per il tuo corpo / e refrigerio per le tue ossa. / Onora il Signore con i tuoi averi / e con le primizie di tutti i tuoi raccolti; / i tuoi granai si riempiranno oltre misura / e i tuoi tini traboccheranno di mosto.

## **VANGELO**

*Lettura del Vangelo secondo Matteo 5, 13-16*

In quel tempo. Il Signore Gesù diceva ai suoi discepoli: «Voi siete il sale della terra; ma se il sale perde il sapore, con che cosa lo si renderà salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dalla gente.

Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città che sta sopra un monte, né si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli».